



Il 2011 anno del volontariato

Un anno per il volontariato. Proprio così, l'anno in corso è dedicato a quegli oltre 100 milioni di persone che in Europa svolgono un lavoro sociale di fondamentale importanza per tutti noi. In numeri, secondo un'indagine di Eurobarometro, nel Vecchio continente 3 europei su 10 dichiarano di essere impegnati in attività di volontariato. Per quanto riguarda il nostro Paese si stima che i volontari siano circa 3 milioni. Un bel numero caratterizzato da molte eccellenze. La bella notizia è che questo numero è destinato a crescere. Stando, infatti, al Csvn (Coordinamento nazionale centri servizi al volontariato) che ha messo a punto una sistematizzazione delle banche dati dei 78 Centri di servizio al volontariato presenti sul territorio nazionale, risulta che le organizzazioni di volontariato operanti in Italia sono oltre 42 mila. I dati precedenti (una rilevazione

effettuata nel 2006 dalla Federazione italiana di volontariato) segnalava 35 mila organizzazioni, con tendenza di crescita. Così è stato. È interessante anche il fatto che in questo settore poco istituzionalizzato e molto dinamico, la presenza femminile predomina su quella maschile. I volontari sono per lo più donne, ultra quarantacinquenni e con un titolo di studio piuttosto elevato, secondo la fotografia scattata dalla Fondazione Roma Terzo settore. La componente femminile si attesta al 51,2 per cento. Perché tante donne si dedicano al volontariato? Mi piace citare quanto mi ha detto Valentina Salvaggio, una giovane volontaria dell'associazione Soccorso Comasco quando le ho chiesto perché impiega così il suo tempo libero: «Perché aiutare gli altri non siano solo belle parole ma sia qualche cosa di concreto, e lo sguardo delle persone che ti ringraziano, per il piccolo aiuto che hai dato loro, non ha prezzo».

di JEANNE PEREGO

